



Violenza contro le donne: una strage senza fine

Il 26 novembre il Flash Mob Cgil

Il 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, è arrivato consegnandoci 103 femminicidi di cui l'ultimo nel cuore della nostra città. È così che il femminicidio di Juana Cecilia urla per tutte il dolore e la rabbia di una morte che non può, moralmente e politicamente, essere accettata.

Anche se molte sono le azioni e i provvedimenti, anche legislativi, che vanno nella direzione di attenuare i sintomi di una violenza di genere strisciante e sempre più presente, in troppi casi le terapie non appaiono efficaci come dimostrato dai numeri in continuo aumento.

Le misure dettate dalla pandemia da Covid19, se non bastasse, sono poi intervenute ad aggravare pesantemente la situazione. L'isolamento sociale dei mesi passati ha fatto aumentare i livelli di violenza domestica e ha amplificato tutte le forme di disuguaglianza aumentando notevolmente le forme di intolleranza e di violenza.

Tutto ciò in un contesto sociale generale in cui è ancora radicata quella cultura neopatriarcale che si esprime nella stereotipizzazione di genere, nell'uso strumentale del linguaggio e nell'esercizio del potere che determina e costringe ruoli e possibilità.

È una lotta culturale e politica quella contro la discriminazione e la violenza di genere che può essere vinta solo attraverso l'educazione, ma anche attraverso la formazione continua dell'adulto, ad esempio nei luoghi di lavoro.

Parallelamente c'è sempre più bisogno di norme che tutelino senza falle le donne che denunciano la propria situazione. Perché la storia di Cecilia ci dice che qualcosa non funziona nemmeno nel percorso istituzionale che una donna segue per liberarsi da contesti vessatori e spirali di violenza.

Convinti che il cambiamento debba passare da una presa di consapevolezza comune e che gli uomini debbano farsi carico di un problema che non può riguardare solo le donne in quanto vittime, come CGIL abbiamo scelto di scendere in piazza il 26 Novembre esplicitamente insieme: donne e uomini della nostra Organizzazione.

Venerdì 26 Novembre si terrà un flash mob alle ore 17:00 in Piazza Martiri del 7 Luglio davanti la Banca D'Italia.

Un momento di presenza simbolica in cui gli uomini e le donne saranno corpi parlanti contro ogni molestia, ogni subdola recriminazione, ogni catena pensata per annichire il genere femminile in quanto tale.

In una piazza che diventerà scena, vestiti di rosso e nero, verranno lette testimonianze di donne vittime di violenza e a farlo saranno proprio gli uomini perché attraverso la lettura a voce alta, la messa in scena, essi si facciano interpreti intimi dell'orrore che gli uomini possono infliggere alle donne. Partire da lì crediamo possa servire a tutti.



Le risposte alle nostre richieste non ci sono.

La situazione è molto critica e alle umiliazioni di una intera categoria di lavoratrici e lavoratori non possiamo che rispondere con l'unico strumento vero di pressione: lo sciopero.

La misura è colma.

Questo governo, dopo una gravissima emergenza del paese che ha colpito duramente la vita delle persone, continua a non adottare misure per migliorare le condizioni materiali dei lavoratori e continua la sua azione con promesse e slogan su scuola, contratto, fisco e pensioni. Il momento di reagire è adesso.

CONCORSO ordinario infanzia e primaria Prove scritte dal 13 al 21 dicembre

Il concorso ordinario infanzia e primaria: incontro informativo

ASSEMBLEA SINDACALE FUORI ORARIO DI SERVIZIO sul nuovo regolamento e sulle prove imminenti

Giovedì 25 novembre 2021 alle ore 17:00

diretta sulla pagina Facebook FLC CGIL Emilia Romagna
<https://www.facebook.com/flc.cgilemiliaromagna/>

Per gli altri concorsi (ordinario secondaria, abilitante 2020 e straordinario 2021) saranno previsti ulteriori incontri una volta noti i relativi provvedimenti.

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Bando del concorso ordinario della scuola primaria e dell'infanzia che rettifica le disposizioni contenute nel precedente DD 498 del 21 aprile 2020. Sul sito del Ministero dell'Istruzione è presente anche il decreto ministeriale 325 del 5 novembre 2021 con l'allegato A, con i programmi del concorso e l'allegato B, con la nuova tabella di valutazione dei Titoli.

Le prove scritte si svolgono nella regione per la quale il candidato ha presentato domanda di partecipazione, nelle sedi individuate dagli Uffici Scolastici Regionali.

Le sedi d'esame, con la loro esatta ubicazione e con l'indicazione della destinazione dei candidati, sono comunicate dagli USR almeno quindici giorni prima della data di svolgimento delle prove tramite avviso pubblicato nei rispettivi albi e siti internet.

Ulteriori notizie:
<http://www.flcgil.it/scuola/precari/>



GOVERNO ASSENTE, LA SCUOLA SI FERMA IL 10 DICEMBRE

La mobilitazione è stata proclamata da Flc Cgil, Uil scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams. Contratto, precariato, classi pollaio tra le ragioni dello sciopero. Sinopoli: questo esecutivo ha deciso di disinvestire sull'istruzione pubblica



Nessuna apertura o passo in avanti nelle trattative. E così anche il tentativo di conciliazione previsto dal contratto – dopo la proclamazione dello stato di agitazione della scorsa settimana – è fallito. La scuola andrà dunque allo sciopero il prossimo 10 dicembre, così come annunciato nella conferenza stampa del 24 novembre da Flc Cgil, Uil scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams.

Insomma l'Amministrazione non ha fatto nulla per cercare di dare risposte al personale della scuola rimasto senza atto negoziale per il rinnovo del contratto e senza risorse per aumenti a tre cifre come promesso dallo stesso ministro. A parte un insoddisfacente "cercheremo risorse", che però non è sufficiente per fermare la protesta, visto che non vengono definiti né capitoli di spesa, né possibili incrementi e che nessuna soluzione normativa, nemmeno a costo zero, viene presentata, salvo un generico impegno a proseguire con gli incontri.

Servono segnali concreti non aperture di dialogo. Servono misure che diano valore alla scuola, dignità professionale al personale. Misure che in legge di bilancio non ci sono. Il che è grave perché nel

Patto per l'istruzione, siglato la scorsa primavera, ben 21 punti erano dedicati alla centralità della scuola e si promettevano interventi su stipendi, classi pollaio e stabilizzazione del precariato.

Nel proclamare lo sciopero, i sindacati hanno indicato cinque temi centrali.

Il primo riguarda il rinnovo contrattuale. Servirebbero 350 euro al mese per adeguarsi alla media europea, ma in Finanziaria ce ne sono appena 87 più 12 euro per premiare una non meglio definita "dedizione professionale" e quindi neanche per tutti. Un linguaggio insultante, oltre la miseria dello stanziamento previsto, praticamente una mancia.

Poi c'è la questione dell'organico covid, utilizzato durante la pandemia per garantire le misure di sicurezza nelle scuole e per sdoppiare le classi troppo numerose e che è stato prorogato solo per i docenti, escludendo quindi il personale Ata.

Sul personale precario, e sulla necessità di stabilizzarlo come ci ricorda spesso anche l'Europa, nessun confronto è stato ancora aperto.

Anche sulle classi troppo numerose non è stato previsto praticamente nulla così come su temi apparentemente tecnici, ma fondamentali per il funzionamento della scuola e la dignità delle persone. Le misure legate a situazioni professionali come quella dei dirigenti amministrativi facenti funzione, o attinenti al lavoro del personale come il blocco della mobilità per legge, invece che regolato per contratto, sono due esempi di misure che possono essere prese a costo zero.

Insomma: le ragioni per cui la scuola non ci sta sono veramente tante. E quando non c'è dialogo, il conflitto resta l'unica risposta possibile.

Obbligo vaccinale per tutto il personale scolastico, a partire dal 15 dicembre



Con il decreto approvato nel pomeriggio del 24 novembre il Governo ha deciso una nuova

stretta: a partire dal 15 dicembre tutto il personale della scuola dovrà essere vaccinato.

Per la precisione l'obbligo riguarda il "personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore".

La norma stabilisce anche che il controllo sulla effettiva vaccinazione spetterà ai dirigenti scolastici e ai responsabili dei servizi; per la precisione il testo del decreto chiarisce che i dirigenti "assicurano" il rispetto dell'obbligo vaccinale.

Per il momento, però, non è ancora molto chiaro come si potranno acquisire i dati rispettando le norme in materia di privacy, visto e considerato che – almeno per ora – le scuole non sono autorizzate a trattare dati sensibili relativi allo stato vaccinale del personale o degli studenti.

Ma forse, per capirne qualcosa di più, è bene aspettare che il decreto venga trasmesso al Parlamento per la sua conversione in legge.





Roma, 23 novembre 2021

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
Al Ministero dell'Istruzione
e per cc.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Alla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero nei servizi pubblici

Oggetto: Proclamazione sciopero del Comparto Istruzione e Ricerca - Settore Scuola, per l'intera giornata di venerdì 10 dicembre.

Le scriventi OO. SS., in seguito all'esito negativo del tentativo di conciliazione esperito ex art 1 l dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, in base agli artt 10 e 11 dell'Accordo medesimo proclamano lo sciopero generale di tutto il personale docente, Ata ed educativo del Comparto Istruzione e Ricerca — Settore Scuola per l'intera giornata del 10 dicembre 2021, con le seguenti motivazioni:

Rinnovo del CCNL 2019/ 2021 sotto il profilo normativo e retributivo

- stanziamento risorse aggiuntive per ridurre il divario esistente tra le retribuzioni del settore, a parità di titoli di studio, alla media di quelle del comparto pubblico e in prospettiva alla media dei paesi europei;
- incremento del fondo per la valorizzazione della professionalità docenti e definalizzazione degli aumenti eliminando ogni riferimento a: *"dedizione all'insegnamento, impegno nella promozione della comunità scolastica e la cura nell'aggiornamento professionale continuo"*;
- incremento del fondo per la contrattazione integrativa delle istituzioni scolastiche;
- estensione della card docenti al personale precario e al personale educatore ed Ata.

Obbligo formativo del personale

- sancire che l'attività di formazione e aggiornamento professionale come prestazione lavorativa vada considerata, ai sensi del CCNL, nell'orario di servizio, così come affermato dalla Corte di giustizia europea e sottoscritto nel patto sul lavoro pubblico da CGIL, CISL e UIL.

In tema di relazioni sindacali

- va affermata la centralità delle prerogative contrattuali rispetto alla legge come strumento di potenziamento della funzione unificante che il sistema di Istruzione e Ricerca svolge per l'intero Paese. Va escluso l'intervento unilaterale su materie di competenza della contrattazione quali la mobilità, la formazione, la valorizzazione professionale e in generale su tutti gli aspetti attinenti al rapporto di lavoro, come, del resto, previsto dal T.U. n 165/2001.

Organici e stabilizzazione precari

- proroga al 30 giugno 2022 dei contratti docenti e Ata sul cosiddetto *"organico covid"* eliminando per i docenti il vincolo di utilizzo per le sole attività di recupero degli apprendimenti;
- riduzione generalizzata del numero di alunni per classe e per istituzione scolastica, come da Patto per la Scuola Governo/ sindacati del 20 maggio scorso prevedendo anche aumento di organico, come recupero dei tagli degli ultimi venti anni;
- costruzione di un sistema strutturale e permanente di abilitazioni nella scuola ai fini della stabilizzazione del precariato in favore dei precari con almeno 3 anni di servizio, docenti già di ruolo.
- superamento dei vincoli imposti al personale neo assunto sulla mobilità.

Personale ATA

- indicazione del concorso riservato per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA con tre anni di servizio, compresi coloro che sono sforniti di titolo di studio specifico;
- incremento dell'organico Ata implementando i parametri di distribuzione del personale alle scuole anche in ragione delle sempre più crescenti esigenze di sicurezza con particolare riferimento al profilo di collaboratore scolastico, stante l'intesa MI/ sindacati del 18 maggio scorso;
- superamento blocco quinquennale ai fini della mobilità dei Dsga neo assunti.

Sburocratizzazione del lavoro e semplificazione

- limitare all'essenziale la documentazione relativa ai processi didattici e amministrativi;
- valorizzare l'autonomia progettuale dei docenti che si esplica nella dimensione individuale e collegiale;
- snellire i procedimenti amministrativi eliminando confusioni e conflitti di competenza con altri enti pubblici.

Dimensionamento delle autonomie scolastiche con 500 alunni

- rendere permanente e fruibile la norma transitoria sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche con 500 alunni.

Autonomia Differenziata

- superamento di ogni iniziativa di devoluzione delle competenze in materia di istruzione.

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Francesco Sinopoli

GILDA Unams
Rino Di Meglio



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

PINO OLIVERIO
cell. 335 5771131;
pino.oliverio@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159;
alice.viappani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
tel. 0522 457276;
daniele.fersurella@er.cgil.it

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI (Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.00 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

UNA MANOVRA INADEGUATA

MANIFESTAZIONE

1 DICEMBRE 2021
ORE 10.00

PIAZZA MAGGIORE - BOLOGNA

INTERVERRANNO DELEGATE E DELEGATI

CONCLUDE
DOMENICO PROIETTI
Segretario Nazionale UIL

FISCO · LAVORO · PENSIONI
SOCIALE · SVILUPPO

CGIL **CISL** **UIL**
EMILIA ROMAGNA EMILIA ROMAGNA EMILIA ROMAGNA & BOLOGNA

CGIL **VACCINIAMOCI**
PER NOI STESSI, PER GLI ALTRI

IL VACCINO

- È uno strumento che salva se stessi e gli altri
- È una responsabilità sociale e collettiva
- È un diritto che deve essere garantito ai cittadini e alle cittadine del mondo

PER SCONFIGGERE LA PANDEMIA SERVE

- Una legge sull'obbligo vaccinale
- La piena applicazione dei Protocolli Covid nei luoghi di lavoro.
- Vanno rafforzati non indeboliti. Mantenere mascherina, distanze e sanificazione
- Il potenziamento delle misure di tracciamento con la gratuità dei tamponi se obbligatori, contenimento e sorveglianza sanitaria

L'INFORMAZIONE SERVE PER SUPERARE PAURA E DUBBI

Diamo vita a una grande campagna di assemblee nei luoghi di lavoro sul valore e sull'utilità dei vaccini e dei Protocolli Covid